

La questione del divorzio

L'AVVENIRE D'ITALIA e **L'osservatore Romano** hanno ribaltato nei giorni scorsi, in polemica con noi, la loro ben nota tesi che l'introduzione del divorzio in Italia viola lo spirito e la lettera della Costituzione e perciò richiede la adozione del procedimento di revisione costituzionale. Anzi ritornano contro di noi l'accusa di voler cambiare le carte in tavola ritirando per così dire il nostro voto all'art. 7. Certo fanno di essere chiari quanto più è possibile in una materia così delicata e di restare quanto più è possibile fedeli alle posizioni politiche che abbiamo reciprocamente e liberamente assunto. Ora che l'una: l'art. 7 ha costituzionalizzato le norme del Concordato e allora ha un senso avanzare l'ipotesi della necessità della procedura di revisione costituzionale. Oppure l'art. 7 non ha costituzionalizzato tali norme e allora tale ipotesi risulta assurda e arbitraria. Siamo però anche noi «fori» e ci stiamo rifatti alle posizioni espresse al Vensemble. Costituito dal partito della DC (e da nessuno altrettanto contraddetto) al momento della discussione sull'art. 7. Cito tenacemente dal discorso dell'on. Dossena, allora vice-secretario della DC: «...e si affanno a elencare questo comune (il riferimento: Patti lateranensi) si vogliono incoraggiare, innuovare, inveciare, costituzionalizzare le norme del Trattato e del Concordato Union-Pajetta, commentando una frase della relazione dell'on. Ruiui, ci chiedeva ieri: «Ma, insomma, queste norme ci sono o non ci sono nella Costituzione?». Ditecelo, per carità!». Ecco che ora le rispondo, on. Pajetta: Queste norme non entrano affatto nella Costituzione.

Ante i alcuni giorni fa, il 25 gennaio, proprio **L'Avvenire d'Italia**, in un articolo a firma P.P. affermava: «Del resto neppure noi sostengono tale costituzionalizzazione nel senso che le singole norme dei Patti costituiscono norme costituzionali o principi regolatori dello Stato italiano. Che altrimenti inconfondibili sarebbero una certa "confessionalità" che ispira il Concordato e la laicità che lo stesso art. 7 afferma nella sua prima parte». Fra parentesi abbiamo notato che **L'osservatore Romano** polemizza con noi proprio su queste norme, che non sono nostre ma, come dicevamo, di un giornale che rappresenta una voce diretta della Chiesa cattolica. E' forse questa polemica il classico disastro fatto a nuora, perché suona intesa?

Ora se così stanno le cose, chi cambia le carte in tavola? Noi o l'altra parte? Quando si parla di violazione della Costituzione si afferma al tempo stesso ed esplicitamente la costituzionalizzazione del Concordato o si viene perciò meno a ciò che era stato solennemente stabilito e assunto.

Vi è poi il problema della interpretazione dell'art. 34 del Concordato in quanto tale. Non ci siamo mai sognati di affermare che vent'anni fa il significato di questo articolo poteva essere uno e che oggi, essendo lo Stato più laico (e perché mai?) sarebbe un altro. Dicevamo infatti: «Anche ammesso e non concesso che l'art. 34 del Concordato abbia avuto in origine il significato che oggi i cattolici rivendicano, non vi è dubbio che da vent'anni questa interpretazione è diventata inconfondibile con la ricordata laicità dello Stato e la sua ammessa sovranità e autonomia».

Vi è poi il problema della interpretazione dell'art. 34 del Concordato in quanto tale. Non ci siamo mai sognati di affermare che vent'anni fa il significato di questo articolo poteva essere uno e che oggi, essendo lo Stato più laico (e perché mai?) sarebbe un altro. Dicevamo infatti: «Anche ammesso e non concesso che l'art. 34 del Concordato abbia avuto in origine il significato che oggi i cattolici rivendicano, non vi è dubbio che da vent'anni questa interpretazione è diventata inconfondibile con la ricordata laicità dello Stato e la sua ammessa sovranità e autonomia».

Ora non mi risulta che l'articolo 31, come il Concordato del resto, abbia avuto origine all'Assemblea Costituente, ma in pieno fascismo e con quali intenti non è qui il caso di ricordare. Si dice spesso che la Chiesa guarda le cose per secoli, ma non credo che anche per la Chiesa possa essere proprio la stessa cosa che lo Stato che riconosce il Concordato sia rappresentato da Mussolini o dalla democrazia antifascista come risulta evidente dalle firme che suggellano la Costituzione: De Nicola, Terracini, De Gasperi. Era lo Stato democrazia sorto da una lunga lotta contro la tirannide che si configurava nella sua Carta Costituzionale con una precisa delimitazione delle singole autonomie e sovranità a tutela di tutte le libertà, anche della propria

Protestano gli artisti per la legge sulla edilizia scuastica

Le organizzazioni sindacali di artisti italiani, aderenti alla CGIL, alla CISL ed alla Uil, in una lettera inviata a tutti alle autorità ed al Parlamento, hanno protestato per il disegno di legge che stabilisce «nuove norme per l'edilizia scuastica ed universitaria» che già è stato approvato dal Senato: in esso viene ridotta dal due all'uno per cento del costo complessivo delle costruzioni la somma destinata all'abbellimento con opere d'arte di questi edifici. Cioè, secondo le associazioni sindacali, impedirà «al patrimonio artistico nazionale di arricchirsi con opere del nostro tempo»: provocherà «forte limitazione di una partecipazione qualitativa degli artisti italiani all'interno delle scuole nazionali già indetto dal 1 al 10 febbraio. Il PCI, il cui gruppo consiliare ha denunciato in Consiglio com-

Per questo quella interpretazione dell'art. 34, anche se, per ipotesi non concessa tale fosse stata in origine, non avrebbe più potuto essere, perché diverso era lo Stato e assai precisa e solenne l'affermazione dell'indipendenza e autonomia reciproche della Chiesa e dello Stato.

Quanto all'art. 7 e al nostro voto non abbiamo proprio bisogno di confermarne la validità. Si disse allora e si è ripetuto spesso in questi vent'anni, anche da parte cattolica, che era solo un atteggiamento tattico. Chi così ha pensato e affermato, guardava poco lontano. Quel voto fu dettato da una nostra profonda convinzione politica e ideale circa le vie della rivoluzione italiana, che abbiamo costantemente mantenuta e manteniamo. Basti pensare ai momenti più importanti della politica scaturita da quella convinzione — l'art. 7, il discorso di Bergamo, l'XI Congresso — per rendere conto. Di più, Malgrado la Chiesa non ci abbia certo usato, per quel voto, ciò che comunque si chiamava un riguardo, siamo convinti che quella scelta politica così impegnativa e coraggiosa ci ha già dato molto, contribuendo a farci diventare quello che siamo: il più forte Partito comunista dell'occidente europeo.

Ciò non significa però, e non ha mai significato, che siamo disposti in nome dell'art. 7 a lasciare mettere il bavaglio soprattutto quando siamo convinti che proprio di quell'articolo si tenta di violare lo spirito e la norma.

Nilde Jotti

Più volte, in questi mesi, i lavoratori di Palermo, come di molti altri centri dell'isola, sono scesi in lotta per rivendicare una nuova politica di progresso per la Sicilia

CON GLI INVIATI DELL'UNITÀ ALLA SCOPERTA DELL'ITALIA '67

LA SICILIA PROTESTA



Più volte, in questi mesi, i lavoratori di Palermo, come di molti altri centri dell'isola, sono scesi in lotta per rivendicare una nuova politica di progresso per la Sicilia

INIZIATA LA LOTTA NELLE UNIVERSITÀ'

BARI:

Due studenti feriti

CAGLIARI:

Occupate sei facoltà

PISA:

Tutti uniti contro Gui

A Bologna anche gli studenti medi hanno ieri scioperato a fianco di quelli universitari: «Vogliamo una scuola nuova dalle elementari alla laurea»

Dal nostro corrispondente

BARI, 31

Grave tensione nell'Università e nella città tutta: dopo la invasione della polizia, chiamata ieri sera dal rettore prof. Del Prete, alla facoltà di Chimica occupata dagli studenti, il rettore ha di sposto questa mattina la serrata dell'Ateneo per la riapertura di quei giorni, con qualche gesto, che oggi è principi di democrazia, tanto più grave perché imposto alla vigilia di uno sciopero nazionale, ha provocato la più viva indignazione e la protesta degli studenti, degli assistenti e dei professori incaricati. Questi ultimi, già ieri sera nel corso di un'assemblea, avevano deciso di non accettare il voto di Cacciatore, del brutale intervento della polizia, poco più tardi, anche gli studenti, usciti in corteo dalla Facoltà di Chimica, hanno improvvisato una manifestazione davanti al Rettorato ed hanno chiesto a gran voce: «Via Del Prete!».

Questa mattina, di nuovo, oltre cento studenti, allontanati dalla piazza universitaria, hanno inviato a tutti i segnali: erano tutti sbarrati dalle forze di polizia; hanno richiesto la richiesta delle dimissioni del rettore; hanno reclamato lo allontanamento immediato dei poliziotti dall'Ateneo.

Centro gli studenti che si erano ammucchiati davanti alla facoltà è stata una pesante polizia. Durante un tafferuglio sono rimasti feriti 10 studenti. Giuseppe Naso di Cesena, che frequenta il secondo anno di Ingegneria, è stato contuso, il rettore, al torace — e lo studente del secondo anno di Ingegneria Luigi De Giacomo, al capo alla testa. Tutti e due sono stati medicati al Policlinico e dichiarati guaribili, ma non è chiaro se i due feriti lo allontanamento immediato dei poliziotti dall'Ateneo.

Centro gli studenti che si erano ammucchiati davanti alla facoltà è stata una pesante polizia. Durante un tafferuglio sono rimasti feriti 10 studenti. Giuseppe Naso di Cesena, che frequenta il secondo anno di Ingegneria, è stato contuso, il rettore, al torace — e lo studente del secondo anno di Ingegneria Luigi De Giacomo, al capo alla testa. Tutti e due sono stati medicati al Policlinico e dichiarati guaribili, ma non è chiaro se i due feriti lo allontanamento immediato dei poliziotti dall'Ateneo.

Questa mattina, di nuovo, oltre cento studenti, allontanati dalla piazza universitaria, hanno inviato a tutti i segnali: erano tutti sbarrati dalle forze di polizia; hanno richiesto la richiesta delle dimissioni del rettore; hanno reclamato lo allontanamento immediato dei poliziotti dall'Ateneo.

Centro gli studenti che si erano ammucchiati davanti alla facoltà è stata una pesante polizia. Durante un tafferuglio sono rimasti feriti 10 studenti. Giuseppe Naso di Cesena, che frequenta il secondo anno di Ingegneria, è stato contuso, il rettore, al torace — e lo studente del secondo anno di Ingegneria Luigi De Giacomo, al capo alla testa. Tutti e due sono stati medicati al Policlinico e dichiarati guaribili, ma non è chiaro se i due feriti lo allontanamento immediato dei poliziotti dall'Ateneo.

Centro gli studenti che si erano ammucchiati davanti alla facoltà è stata una pesante polizia. Durante un tafferuglio sono rimasti feriti 10 studenti. Giuseppe Naso di Cesena, che frequenta il secondo anno di Ingegneria, è stato contuso, il rettore, al torace — e lo studente del secondo anno di Ingegneria Luigi De Giacomo, al capo alla testa. Tutti e due sono stati medicati al Policlinico e dichiarati guaribili, ma non è chiaro se i due feriti lo allontanamento immediato dei poliziotti dall'Ateneo.

Centro gli studenti che si erano ammucchiati davanti alla facoltà è stata una pesante polizia. Durante un tafferuglio sono rimasti feriti 10 studenti. Giuseppe Naso di Cesena, che frequenta il secondo anno di Ingegneria, è stato contuso, il rettore, al torace — e lo studente del secondo anno di Ingegneria Luigi De Giacomo, al capo alla testa. Tutti e due sono stati medicati al Policlinico e dichiarati guaribili, ma non è chiaro se i due feriti lo allontanamento immediato dei poliziotti dall'Ateneo.

Centro gli studenti che si erano ammucchiati davanti alla facoltà è stata una pesante polizia. Durante un tafferuglio sono rimasti feriti 10 studenti. Giuseppe Naso di Cesena, che frequenta il secondo anno di Ingegneria, è stato contuso, il rettore, al torace — e lo studente del secondo anno di Ingegneria Luigi De Giacomo, al capo alla testa. Tutti e due sono stati medicati al Policlinico e dichiarati guaribili, ma non è chiaro se i due feriti lo allontanamento immediato dei poliziotti dall'Ateneo.

Centro gli studenti che si erano ammucchiati davanti alla facoltà è stata una pesante polizia. Durante un tafferuglio sono rimasti feriti 10 studenti. Giuseppe Naso di Cesena, che frequenta il secondo anno di Ingegneria, è stato contuso, il rettore, al torace — e lo studente del secondo anno di Ingegneria Luigi De Giacomo, al capo alla testa. Tutti e due sono stati medicati al Policlinico e dichiarati guaribili, ma non è chiaro se i due feriti lo allontanamento immediato dei poliziotti dall'Ateneo.

Centro gli studenti che si erano ammucchiati davanti alla facoltà è stata una pesante polizia. Durante un tafferuglio sono rimasti feriti 10 studenti. Giuseppe Naso di Cesena, che frequenta il secondo anno di Ingegneria, è stato contuso, il rettore, al torace — e lo studente del secondo anno di Ingegneria Luigi De Giacomo, al capo alla testa. Tutti e due sono stati medicati al Policlinico e dichiarati guaribili, ma non è chiaro se i due feriti lo allontanamento immediato dei poliziotti dall'Ateneo.

Centro gli studenti che si erano ammucchiati davanti alla facoltà è stata una pesante polizia. Durante un tafferuglio sono rimasti feriti 10 studenti. Giuseppe Naso di Cesena, che frequenta il secondo anno di Ingegneria, è stato contuso, il rettore, al torace — e lo studente del secondo anno di Ingegneria Luigi De Giacomo, al capo alla testa. Tutti e due sono stati medicati al Policlinico e dichiarati guaribili, ma non è chiaro se i due feriti lo allontanamento immediato dei poliziotti dall'Ateneo.

Centro gli studenti che si erano ammucchiati davanti alla facoltà è stata una pesante polizia. Durante un tafferuglio sono rimasti feriti 10 studenti. Giuseppe Naso di Cesena, che frequenta il secondo anno di Ingegneria, è stato contuso, il rettore, al torace — e lo studente del secondo anno di Ingegneria Luigi De Giacomo, al capo alla testa. Tutti e due sono stati medicati al Policlinico e dichiarati guaribili, ma non è chiaro se i due feriti lo allontanamento immediato dei poliziotti dall'Ateneo.

Centro gli studenti che si erano ammucchiati davanti alla facoltà è stata una pesante polizia. Durante un tafferuglio sono rimasti feriti 10 studenti. Giuseppe Naso di Cesena, che frequenta il secondo anno di Ingegneria, è stato contuso, il rettore, al torace — e lo studente del secondo anno di Ingegneria Luigi De Giacomo, al capo alla testa. Tutti e due sono stati medicati al Policlinico e dichiarati guaribili, ma non è chiaro se i due feriti lo allontanamento immediato dei poliziotti dall'Ateneo.

Centro gli studenti che si erano ammucchiati davanti alla facoltà è stata una pesante polizia. Durante un tafferuglio sono rimasti feriti 10 studenti. Giuseppe Naso di Cesena, che frequenta il secondo anno di Ingegneria, è stato contuso, il rettore, al torace — e lo studente del secondo anno di Ingegneria Luigi De Giacomo, al capo alla testa. Tutti e due sono stati medicati al Policlinico e dichiarati guaribili, ma non è chiaro se i due feriti lo allontanamento immediato dei poliziotti dall'Ateneo.

Centro gli studenti che si erano ammucchiati davanti alla facoltà è stata una pesante polizia. Durante un tafferuglio sono rimasti feriti 10 studenti. Giuseppe Naso di Cesena, che frequenta il secondo anno di Ingegneria, è stato contuso, il rettore, al torace — e lo studente del secondo anno di Ingegneria Luigi De Giacomo, al capo alla testa. Tutti e due sono stati medicati al Policlinico e dichiarati guaribili, ma non è chiaro se i due feriti lo allontanamento immediato dei poliziotti dall'Ateneo.

Centro gli studenti che si erano ammucchiati davanti alla facoltà è stata una pesante polizia. Durante un tafferuglio sono rimasti feriti 10 studenti. Giuseppe Naso di Cesena, che frequenta il secondo anno di Ingegneria, è stato contuso, il rettore, al torace — e lo studente del secondo anno di Ingegneria Luigi De Giacomo, al capo alla testa. Tutti e due sono stati medicati al Policlinico e dichiarati guaribili, ma non è chiaro se i due feriti lo allontanamento immediato dei poliziotti dall'Ateneo.

Centro gli studenti che si erano ammucchiati davanti alla facoltà è stata una pesante polizia. Durante un tafferuglio sono rimasti feriti 10 studenti. Giuseppe Naso di Cesena, che frequenta il secondo anno di Ingegneria, è stato contuso, il rettore, al torace — e lo studente del secondo anno di Ingegneria Luigi De Giacomo, al capo alla testa. Tutti e due sono stati medicati al Policlinico e dichiarati guaribili, ma non è chiaro se i due feriti lo allontanamento immediato dei poliziotti dall'Ateneo.

Centro gli studenti che si erano ammucchiati davanti alla facoltà è stata una pesante polizia. Durante un tafferuglio sono rimasti feriti 10 studenti. Giuseppe Naso di Cesena, che frequenta il secondo anno di Ingegneria, è stato contuso, il rettore, al torace — e lo studente del secondo anno di Ingegneria Luigi De Giacomo, al capo alla testa. Tutti e due sono stati medicati al Policlinico e dichiarati guaribili, ma non è chiaro se i due feriti lo allontanamento immediato dei poliziotti dall'Ateneo.

Centro gli studenti che si erano ammucchiati davanti alla facoltà è stata una pesante polizia. Durante un tafferuglio sono rimasti feriti 10 studenti. Giuseppe Naso di Cesena, che frequenta il secondo anno di Ingegneria, è stato contuso, il rettore, al torace — e lo studente del secondo anno di Ingegneria Luigi De Giacomo, al capo alla testa. Tutti e due sono stati medicati al Policlinico e dichiarati guaribili, ma non è chiaro se i due feriti lo allontanamento immediato dei poliziotti dall'Ateneo.

Centro gli studenti che si erano ammucchiati davanti alla facoltà è stata una pesante polizia. Durante un tafferuglio sono rimasti feriti 10 studenti. Giuseppe Naso di Cesena, che frequenta il secondo anno di Ingegneria, è stato contuso, il rettore, al torace — e lo studente del secondo anno di Ingegneria Luigi De Giacomo, al capo alla testa. Tutti e due sono stati medicati al Policlinico e dichiarati guaribili, ma non è chiaro se i due feriti lo allontanamento immediato dei poliziotti dall'Ateneo.

Centro gli studenti che si erano ammucchiati davanti alla facoltà è stata una pesante polizia. Durante un tafferuglio sono rimasti feriti 10 studenti. Giuseppe Naso di Cesena, che frequenta il secondo anno di Ingegneria, è stato contuso, il rettore, al torace — e lo studente del secondo anno di Ingegneria Luigi De Giacomo, al capo alla testa. Tutti e due sono stati medicati al Policlinico e dichiarati guaribili, ma non è chiaro se i due feriti lo allontanamento immediato dei poliziotti dall'Ateneo.

Centro gli studenti che si erano ammucchiati davanti alla facoltà è stata una pesante polizia. Durante un tafferuglio sono rimasti feriti 10 studenti. Giuseppe Naso di Cesena, che frequenta il secondo anno di Ingegneria, è stato contuso, il rettore, al torace — e lo studente del secondo anno di Ingegneria Luigi De Giacomo, al capo alla testa. Tutti e due sono stati medicati al Policlinico e dichiarati guaribili, ma non è chiaro se i due feriti lo allontanamento immediato dei poliziotti dall'Ateneo.

Centro gli studenti che si erano ammucchiati davanti alla facoltà è stata una pesante polizia. Durante un tafferuglio sono rimasti feriti 10 studenti. Giuseppe Naso di Cesena, che frequenta il secondo anno di Ingegneria, è stato contuso, il rettore, al torace — e lo studente del secondo anno di Ingegneria Luigi De Giacomo, al capo alla testa. Tutti e due sono stati medicati al Policlinico e dichiarati guaribili, ma non è chiaro se i due feriti lo allontanamento immediato dei poliziotti dall'Ateneo